

Nuova aggressione in centro donna rapinata in ascensore

IL CASO

Momenti di paura intorno all'ora di pranzo di ieri in viale IV novembre, a Latina a pochi metri da piazzale dei Bonificatori. Una donna è stata rapinata da uno un uomo mentre saliva in un ufficio nel cuore della città. L'episodio si è verificato intorno alle 13:20 nel palazzo Pegasol.

Un uomo, uno straniero probabilmente di origine africana, ha seguito la donna dentro l'androne dell'ingresso laterale del palazzo e si è infilato con lei in ascensore. «Era già qualche minuto che passava di qui e continuava a urlare, imprecazione ad alta voce nella sua lingua, ma anche in italiano» racconta una donna scesa in strada da uno degli uffici. «Era alto, magro, con i rasta, e indossava bermuda, scarpe da ginnastica e un cappellino» ha spiegato agli agenti della Questura dopo il loro arrivo.

L'uomo ha lasciato la bici ed è entrato nel palazzo seguendo una donna che stava raggiungendo l'ufficio dove lavora. Quando lei è entrata nell'ascensore, lui ha affrettato il passo e si è infilato un attimo prima che porte si chiudessero: una volta dentro, le ha messo una mano sul volto per non farla urlare, mentre con l'altra le ha strappato via la borsetta, riuscendo nel suo intento malgrado le resistenze della vittima.

►L'uomo l'ha seguita nell'androne dell'ingresso laterale del palazzo Pegasol

►Una volta nella cabina le ha strappato la borsa, indaga la Squadra Mobile



Arrivati al terzo piano, le porte si sono aperte e la donna è riuscita a scappare, mentre il ragazzo è rimasto in ascensore. La cabina dell'impianto è salita al quarto piano, forse perché l'aggressore ha sbagliato a pigiare il tasto o forse per una precedente richiesta.

E' IL SECONDO EPISODIO IN POCHI GIORNI IL GIOVANE STRANIERO E' FUGGITO VITTIMA SOTTO CHOC

Due banditi armati di pistola assaltano la gelateria Treccioni

IL COLPO

«Abbiamo avuto paura, è successo tutto in un minuto, ma è stato terrorizzante». Le due addette della gelateria Treccioni, lo storico locale di via Pier Luigi Nervi a Latina, sono ancora scosse per la rapina subita l'altra notte.

È successo tutto a mezzanotte e mezza mentre le due dipendenti si accingevano a chiudere il locale: a quell'ora la gelateria era l'unica attività ancora aperta sul fronte strada del Palazzo di Vetro e anche il cinema Oxer nel seminterrato era prossimo alla serrata.

Una delle ragazze stava pulendo e sistemando i tavoli

all'esterno della gelateria, mentre l'altra si trovava nel laboratorio all'interno del locale.

«All'improvviso - ha raccontato la prima ragazza - me li sono trovati davanti». Uno dei banditi le ha puntato la pistola in faccia e le ha detto: «Non ti muovere». L'altro è entrato nella gelateria ha afferrato il registratore di cassa, ha scollegato i fili ed è riuscito portandolo sot-

HANNO PUNTATO L'ARMA IN FACCIA A UNA DIPENDENTE E PORTATO VIA LA CASSA: IL BLITZ E' DURATO UN MINUTO

to braccio.

A quel punto i due rapinatori sono risaliti sul motorino con cui erano arrivati e sono schizzati via lungo lo stradone. La seconda ragazza che era nel retro dell'attività ha fatto solo in tempo a vederli fuggire. Ha raggiunto la collega e l'ha trovata bianca come un lenzuolo, faticava perfino a parlare.

LA DESCRIZIONE

Immediatamente hanno dato l'allarme e sono scattati i controlli previsti in caso di rapina, ma i due erano svaniti. Le due dipendenti hanno poi raccontato quello che ricordavano e le immagini della videosorveglianza hanno fornito ulteriori particolari che gli agenti della que-



Una delle dipendenti stava pulendo i tavoli all'esterno, un bandito le ha puntato la pistola in faccia mentre l'altro si impossessava del registratore di cassa

Fabrizio Scarfò
© RIPRODUZIONE RISERVATA

stura definiscono interessanti. I due erano armati di pistola, anche se non si sa se era un'arma vera o una giocattolo. Avevano entrambi il volto coperto dal casco, ma erano vestiti diversamente. Uno aveva i pantaloni corti e la carnagione e bianca. L'altro era invece completamente coperto: pantaloni lunghi, guanti, il colletto del giubbotto tirato su fino al casco. Per questo gli agenti ipotizzano che possa aver voluto nascondere tatuaggi particolari o anche solo semplicemente la pelle scura.

I due hanno mostrato di non avere scrupoli e hanno agito

con una rapidità disarmante. Il timer dei filmati della videosorveglianza hanno certificato che l'azione è durata esattamente un minuto. Da mezzanotte e 31 a alle 00.32.

Le due telecamere esterne e le due interne hanno ripreso il motorino che arriva ed entra nella stradina di accesso al parcheggio. I due sono scesi dal motorino e come raccontato dalle dipendenti si sono divisi. Nei video si vede il primo puntare la pistola in faccia alla ragazza e il secondo entrare, arraffare la cassa e riuscire. Poi la fuga in motorino.

Tutto in sessanta secondi. «Una cosa così non era mai accaduta, è assurdo» raccontano dalla gelateria. «Avevamo subito un furto, ma una rapina a mano armata non ce la potevamo proprio immaginare».

Gli agenti della Questura hanno acquisito le immagini della videosorveglianza e stanno cercando di risalire all'identità dei due banditi.

Vittorio Buongiorno
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani a Latina i "Pediatric games" in gara studenti di 36 atenei italiani ed europei

L'EVENTO

Dal domani al nove settembre studenti che si stanno specializzando in Pediatria di 30 università italiane e sei europee (provenienti da Spagna, Portogallo e Francia), arrivano a Latina per partecipare ai "Pediatric simulation Games". La competizione, ideata nel 2017 dal professor Riccardo Lubrano, primario di Pediatria e Neonatologia del "Santa Maria Goretti" e docente all'Università di Roma "La Sapienza", è giunta alla quinta edizione, si terrà nelle aule dell'Istituto Vittorio Veneto Salvemini.

«In passato - racconta Lubrano - mi sono reso conto che la formazione nel campo dell'emergenza pediatrica poteva essere ottimizzata e resa simile per tutto il territorio nazionale attraverso dei "Giochi". I Pediatric Simulation Games nascono proprio con l'obiettivo di fornire a tutti gli specializzandi che partecipano un modo univoco di lavorare e formarsi, sfruttando al meglio la loro preparazione».

Ogni team di giovani pediatri

si sfiderà per tre giorni consecutivi in circa 150 partite, simulando la diagnosi e la risposta a diverse emergenze pediatriche, dalla reazione allergica all'arresto cardiaco, dal trauma cranico alla crisi epilettica, attraverso l'uso di manichini di ultima generazione, in grado di riprodurre gli effetti delle tecniche adoperate sui pazienti critici attraverso sensori che segnalano il successo o il fallimento di ogni manovra.

L'amministrazione provinciale ha messo a disposizione la palestra del Vittorio Veneto e alcuni

LA COMPETIZIONE INVENTATA DAL PROFESSOR RICCARDO LUBRANO LA GIURIA COMPOSTA DA PROF AMERICANI

ne aule. Al termine della prima fase le otto squadre che avranno ottenuto il punteggio migliore che decreterà il vincitore dell'edizione 2023. «Ma la cosa più importante - assicura Lubrano - è mettere in condizione tutti gli studenti di affrontare situazioni critiche che potranno incontrare nel loro futuro lavoro nello stesso modo e secondo i protocolli più avanzati».

Grande novità di quest'anno i premi che verranno assegnati alle squadre che si saranno distinte per "miglior lavoro di squadra", "migliore gestione della Rianimazione Cardiopolmonare (CPR)" e "migliore gestione delle vie aeree".

A valutare il lavoro dei team e a decretare il vincitore sarà una giuria composta da personalità note per la loro esperienza nella gestione del primo soccorso pediatrico. Sono tutti medici e pro-



I ragazzi in una passata edizione durante una prova e il professor Riccardo Lubrano



fessori che arrivano dalle maggiori università americane. «La cosa interessante e molto utile - continua Lubrano - è che al termine di ogni sessione i componenti della giuria analizzeranno insieme agli specializzandi le prove e il modo in cui le avranno sostenute, evidenziandone le

criticità e mostrando la corretta esecuzione delle manovre».

«In questi cinque anni siamo riusciti a formare nello stesso modo quasi 1.500 ragazzi, così da poter avere medici che utilizzano lo stesso modello diagnostico e assistenziale in tutta la Penisola, e anche all'estero - osserva Lubrano - A questo effetto generale se ne aggiunge uno sul singolo, che comincia a pensare ottimizzando le risorse. E tutto ciò ha una grande importanza oggi, visto che in Italia abbiamo una forte carenza di medici, soprattutto nei settori dell'emergenza, dove è assolutamente necessario organizzare al meglio il lavoro», spiega l'ideatore dei Pediatric Simulation Games».

Domani, all'inaugurazione, parteciperanno l'assessore regionale al Lavoro, Università, Scuola, Formazione, Ricerca e Merito, Giuseppe Schiboni; il professor Carlo Della Rocca, preside della facoltà di Medicina e Farmacia di Sapienza; e la direttrice generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Latina, Silvia Cavalli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA